

RIDOTTA LA PENA IN APPELLO GRAZIE ALLA PERIZIA SULL'ESPLOSIONE

TIFOSO DELLA LAVAGNESE TIRA PETARDO IN CAMPO UN POOL DI SUPER ESPERTI SMONTA LE ACCUSE

LAVAGNA. Un docente universitario, ex ufficiale del genio civile, tra i collaudatori del nuovo palazzo di giustizia. Assieme a lui un ingegnere chimico, socio di un'azienda leader in Liguria per i fuochi d'artificio. Una squadra che avrebbe potuto essere chiamata a investigare su un'esplosione da film. Ma i due specialisti hanno avuto un altro compito: dimostrare che il grosso petardo gettato in campo al Riboli il 13 febbraio 2010 durante una partita di serie D non avrebbe potuto rappresentare un vero pericolo. E ci sono riusciti, visto che grazie alla loro perizia, la pena per chi aveva tirato quel petardo è stata ridotta dagli otto mesi di reclusione in primo grado a venti giorni di arresto dati dalla corte di Appello.

Il protagonista è un ragazzo di 23 anni, difeso dall'avvocato Luca Ferretti (foro di Genova) e dalla dottoressa Ali-

ce La Gala. È un tifoso della Lavagnese. In quella giornata della serie D, era allo stadio per vedere i suoi undici mentre affrontavano i giocatori del Borgorosso di Arenzano. Al 29' del secondo tempo, sul punteggio di 2-1, gli ospiti stavano effettuando una doppia sostituzione. Mentre un centrocampista stava uscendo dal rettangolo di gioco, tutti

avevano sentito una fortissima esplosione sotto la panchina dell'Arenzano. Una nube di fumo e tre uomini a terra: lo stesso centrocampista, il massaggiatore e un dirigente accompagnatore. I militi della Croce Rossa avevano assistito i tre, rimasti scioccati ma non feriti dal botto improvviso. Mentre i carabinieri avevano rintracciato e denunciato il ragazzo, residente a Lavagna.

Per lui era scattato un Daspo, interamente scontato, e una denuncia penale. Il giudice Antonella Bernocco, con rito abbreviato, nel febbraio del 2011 lo aveva condannato a otto mesi di reclusione. Ma a quel punto la difesa aveva avuto un'idea: era possibile che quel petardo non fosse davvero pericoloso e potesse quindi cadere il presupposto di quella condanna? Possibile e per questo era stato dato incarico per una

perizia ad Alberto Baudà, docente di ingegneria con studio a Chiavari, e Fabio Palazzi, socio della Setti Fireworks. I due avevano compiuto un'analisi dell'esplosione, con tanto di sopralluogo fotografico nell'impianto sportivo, accompagnati da Stefano Compagnoni, presidente della Lavagnese. Era stato individuato il tipo di petardo, ricostruendone le caratteristiche di confezionamento, composizione e quelle tecniche. Nonché i due avevano compiuto un'analisi esplosivistica della detonazione ripresa dalle telecamere.

Adesso la corte d'Appello, sulla scorta della perizia presentata dai legali, ha prosciolto il lavagnese, derubricando il reato a contravvenzione e lasciando venti giorni di arresto per aver lanciato quell'oggetto.

M. FAG.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL SUPPORTER DENUNCIATO

**Il protagonista
è un ventitreenne
di Lavagna, che ha
già scontato un Daspo
per quella bravata**